

APPROFONDIMENTI

Gli Incoterms

Particolarmente rilevante per le aziende interessate ad operare in Russia è la scelta degli Incoterms, o termini di resa, che regolano i livelli di responsabilità, e allo stesso tempo la possibilità di tracciabilità e controllo dei processi doganali.

Gli Incoterms sono costituiti da 11 termini di resa suddivisi in 4 gruppi:

- GRUPPO E (EXW): massima obbligazione per il compratore
- GRUPPO F (FCA, FAS, FOB): trasporto principale a carico del compratore
- GRUPPO C (CFR, CIF, CPT, CIP): trasporto principale a carico del venditore, rischi a carico del compratore
- GRUPPO D (DDP, DAT, DAP): massima obbligazione per il venditore

Il modello con il minore livello di responsabilità per l'azienda venditrice è l'EX-Works (Gruppo E), in cui il venditore demanda ogni decisione al compratore: tutti i costi e i rischi sono a carico del compratore, inclusi i costi di sdoganamento all'esportazione. Questa soluzione, che da un lato solleva l'azienda esportatrice da numerose attività, è però legata a notevoli rischi in merito alla possibilità di tracciare la propria merce, alla sua assicurazione e alla disponibilità della documentazione necessaria ai fini fiscali attestante l'avvenuta esportazione.

L'evoluzione del Gruppo E è rappresentato dal Gruppo F, che delega al venditore l'espletamento delle formalità doganali. Egli infatti si obbliga a trasportare le merci a proprie spese e rischi fino al vettore alla partenza prescelto, avendo quindi maggiore controllo.

Il Gruppo C prevede che al venditore compete l'onere, ma non il rischio, del trasporto delle merci fino alla località di destino concordata.

Le criticità di questo sistema sono legate al passaggio, che si realizza con la consegna delle merci al vettore, dei rischi dal venditore al compratore, e al fatto che il venditore sostiene i costi del trasporto fino a destino per un periodo successivo a quello dell'avvenuto superamento del punto di rischio.

Una soluzione che garantisce invece un maggiore livello di controllo della propria merce è il Gruppo D: il venditore prende in carico il massimo livello di responsabilità e rischio, ma allo stesso tempo può scegliere il provider logistico, le tempistiche di consegna e la gestione dello sdoganamento. Il venditore, attraverso lo spedizioniere, ha in questo caso la responsabilità del carico fino alla dogana di destino o fino a destinazione.

Questa soluzione, unitamente alla scelta di un partner logistico fidato e specializzato, consente alle aziende del settore del fashion le migliori garanzie in fatto di gestione corretta delle formalità doganali, certificazioni, garanzie di pagamento e tracciabilità della merce.

Ultime novità

Una recente novità per tutti gli operatori di trasporto attivi sul mercato russo è infine costituita da una Road Tax, che viene applicata a tutti i mezzi pesanti di massa superiore alle 12 t e ammonta a 3,73 rubli al km.

Per quanto riguarda la distribuzione, le condizioni della Russia sono complesse, in quanto si tratta di un paese caratterizzato da grandi distanze ed infrastrutture spesso inadeguate. La sempre maggiore richiesta di BBF (Bello e Ben Fatto) anche al di fuori delle grandi aree urbane di Mosca e San Pietroburgo rende oggi necessaria la capacità di raggiungere il paese in modo capillare. E' quindi opportuno scegliere un operatore presente sul territorio e che con la propria organizzazione sia in grado di governare autonomamente l'intero processo lungo tutta la supply chain del cliente.

La certificazione dei prodotti fashion nel nuovo contesto dell'Unione Doganale Euroasiatica

L'Unione Doganale Euroasiatica di Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia, Kirghizistan (Vietnam in progress) nasce nel 2010 con l'obiettivo di facilitare gli scambi tra i paesi che ne fanno parte e ha reso obbligatori il Certificato di Conformità EAC e la Dichiarazione di Conformità EAC che sono validi su tutti i mercati dell'Unione stessa.

La certificazione riguarda diversi soggetti:

- Il produttore dei prodotti da certificare (non russo/ kazako/ bielorusso etc.)
- La dogana
- I trasportatori e gli operatori doganali
- Il compratore (russo/kazako/bielorusso etc.)
- L'ente di certificazione (russo/kazako/bielorusso etc.) localizzato nell'Unione Doganale Euroasiatica e accreditato che rilascia i documenti certificati sulla base dei test eseguiti dai laboratori
- Società di servizi terze parti rispetto agli attori sopra citati – che possono fungere da Rappresentante del produttore o Applicant.

La Certificazione obbligatoria avviene con modalità diverse, dette schemi, stabilite dai Regolamenti tecnici e prevede due tipi di certificati: il Certificato di conformità EAC e la Dichiarazione di conformità EAC. Sia il Certificato di conformità che la Dichiarazione di conformità sono rilasciati sulla base di una analisi tecnica del prodotto/gruppo di prodotti eseguita dall'Ente di certificazione. La differenza principale tra le due modalità è che, in genere, le modalità di test per i Certificati di conformità comportano maggiori adempimenti per i produttori: in alcuni regolamenti vige l'obbligo della visita dell'esperto in stabilimento/i l'anno di rilascio e una volta/anno per gli anni di durata successivi (controllo annuale).

Nello specifico settore del fashion, la differenza nel tipo di certificazione da applicare nel caso dell'abbigliamento riguarda il target di utilizzo dell'abbigliamento tra adulto e bambino. In generale, prevale la Dichiarazione di conformità per l'abbigliamento per adulti; mentre si applica la Certificazione di conformità per l'abbigliamento bambino.

I nuovi regolamenti hanno introdotto inoltre la nuova figura del Rappresentante del produttore straniero o Applicant, che risponde giuridicamente di fronte alle autorità competenti per quanto riguarda la conformità, la marcatura e gli eventuali danni causati dai prodotti introdotti nell'Unione doganale. Il Rappresentante del produttore opera in base ad un contratto di rappresentanza che stipula con il produttore che gli affida l'incarico di rappresentanza a soli fini certificativi.

Il contratto di rappresentanza ai fini della certificazione è totalmente distinto e autonomo da quello di compravendita dei beni certificati nel caso della certificazione sulla produzione in serie. Invece, nel caso della certificazione su singolo lotto i due contratti sono assorbiti dal contratto di compravendita, il cui numero e data vengono indicati nella Dichiarazione o nel Certificato di conformità.

Il Rappresentante del produttore straniero o Applicant deve essere un soggetto registrato in base alla legislazione di uno stato membro dell'Unione doganale:

- importatore (distributore)
- la vostra società controllata, ma non una filiale, né l'ufficio di rappresentanza
- società di servizi terza